

La graduatoria finale

La classifica 2020 delle province con il ranking, il punteggio medio ottenuto nei sei gruppi di indicatori e la differenza rispetto alla posizione conseguita nel 2019

Trend 2020/2019 | ▲ MIGLIORATA | ▬ INVARIATA | ▼ PEGGIORATA

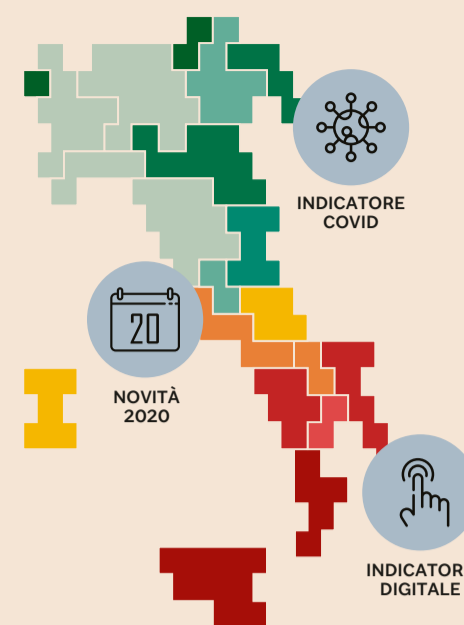
RANK 2020	CITTÀ	PUNTI	DIFFERENZA 2019/20
1.	Bologna	565,09	+13 ▲
2.	Bolzano	565,06	0 ▬
3.	Trento	557,12	0 ▬
4.	Verona	556,67	+3 ▲
5.	Trieste	554,13	0 ▬
6.	Udine	551,31	+10 ▲
7.	Aosta	550,58	-3 ▼
8.	Parma	548,47	+2 ▲
9.	Cagliari	548,12	+11 ▲
10.	Pordenone	546,33	+3 ▲
11.	Siena	540,61	+24 ▲
12.	Milano	540,01	-11 ▼
13.	Ascoli Piceno	538,88	+13 ▲
14.	Forlì-Cesena	537,87	+11 ▲
15.	Modena	534,39	+4 ▲
16.	Ancona	532,83	+15 ▲
17.	Reggio Emilia	531,63	+5 ▲
18.	Pesaro e Urbino	530,86	+35 ▲
19.	Genova	530,33	+26 ▲
20.	Cuneo	530,29	+1 ▲
21.	Torino	529,99	+12 ▲
22.	Ravenna	529,87	+17 ▲
23.	Sondrio	529,42	+23 ▲
24.	Piacenza	527,81	+20 ▲
25.	Vicenza	527,54	-14 ▼
26.	Gorizia	527,24	+8 ▲
27.	Firenze	526,16	-12 ▼
28.	Prato	526,06	-1 ▼
29.	Treviso	526,04	-21 ▼
30.	Macerata	524,46	+2 ▲
31.	Padova	522,71	-8 ▼
32.	Roma	521,80	-14 ▼
33.	Venezia	521,73	-24 ▼
34.	Ferrara	521,25	+30 ▲
35.	Arezzo	520,75	+7 ▲
36.	Rimini	520,09	-19 ▼
37.	Perugia	519,83	0 ▬
38.	Terni	519,28	+25 ▲
39.	Brescia	519,27	-27 ▼
40.	Pisa	519,22	+1 ▲
41.	L'Aquila	518,77	+20 ▲
42.	Novara	518,72	-4 ▼
43.	Pescara	518,18	0 ▬
44.	Livorno	518,05	+3 ▲
45.	La Spezia	517,97	+4 ▲
46.	Belluno	515,83	+5 ▲
47.	Mantova	515,80	+1 ▲
48.	Savona	515,63	+24 ▲
49.	Lecco	513,06	-19 ▼
50.	Verbano-Cusio-Ossola	512,83	+18 ▲
51.	Grosseto	511,69	+28 ▲
52.	Bergamo	511,69	-24 ▼
53.	Vercelli	511,29	+9 ▲
54.	Campobasso	511,01	+20 ▲
55.	Como	510,60	-15 ▼
56.	Chieti	509,93	-4 ▼
57.	Biella	509,21	-2 ▼
58.	Viterbo	507,50	+15 ▲
59.	Cremona	505,85	-35 ▼
60.	Lodi	504,67	-24 ▼
61.	Monza e Brianza	503,87	-55 ▼
62.	Sassari	503,83	-4 ▼
63.	Nuoro	502,03	-6 ▼
64.	Rovigo	501,81	+6 ▲
65.	Lucca	501,06	-11 ▼
66.	Varese	500,98	-37 ▼
67.	Oristano	500,10	-2 ▼
68.	Fermo	499,25	-18 ▼
69.	Pavia	496,65	-9 ▼
70.	Asti	495,02	-4 ▼
71.	Potenza	494,79	4 ▲
72.	Bari	492,22	-5 ▼
73.	Massa-Carrara	488,60	-2 ▼
74.	Matera	487,38	+4 ▲
75.	Alessandria	484,60	+8 ▲
76.	Teramo	478,97	-20 ▼
77.	Pistoia	474,86	-18 ▼
78.	Isernia	473,71	+21 ▲
79.	Benevento	472,34	+16 ▲
80.	Rieti	472,29	+8 ▲
81.	Imperia	469,29	+8 ▲
82.	Latina	469,08	-13 ▼
83.	Lecce	468,08	-1 ▼
84.	Avellino	465,66	+10 ▲
85.	Frosinone	461,85	-1 ▼
86.	Cosenza	458,85	+10 ▲
87.	Sud Sardegna	458,01	-10 ▼
88.	Brindisi	455,07	-1 ▼
89.	Palermo	450,26	+9 ▲
90.	Catania	450,23	+7 ▲
91.	Messina	449,62	+9 ▲
92.	Napoli	449,25	-11 ▼
93.	Salerno	448,17	-7 ▼
94.	Caserta	445,08	-1 ▼
95.	Reggio Calabria	444,80	-4 ▼
96.	Taranto	444,12	-4 ▼
97.	Barletta-Andria-Trani	443,46	-21 ▼
98.	Agrigento	435,91	+4 ▲
99.	Ragusa	434,65	-19 ▼
100.	Foggia	430,77	+5 ▲
101.	Trapani	428,58	0 ▬
102.	Catanzaro	427,76	-17 ▼
103.	Enna	426,41	+1 ▲
104.	Vibo Valentia	424,29	-1 ▼
105.	Siracusa	420,86	-15 ▼
106.	Caltanissetta	418,41	+1 ▲
107.	Crotone	417,90	-1 ▼

Nota: province con punteggi uguali possono occupare posizioni diverse a causa dei decimali contenuti nei valori

Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore del Lunedì

Qualità della vita 2020

Progetto a cura di **Michela Finizio** con **Marta Casadei**



Le sei aree tematiche

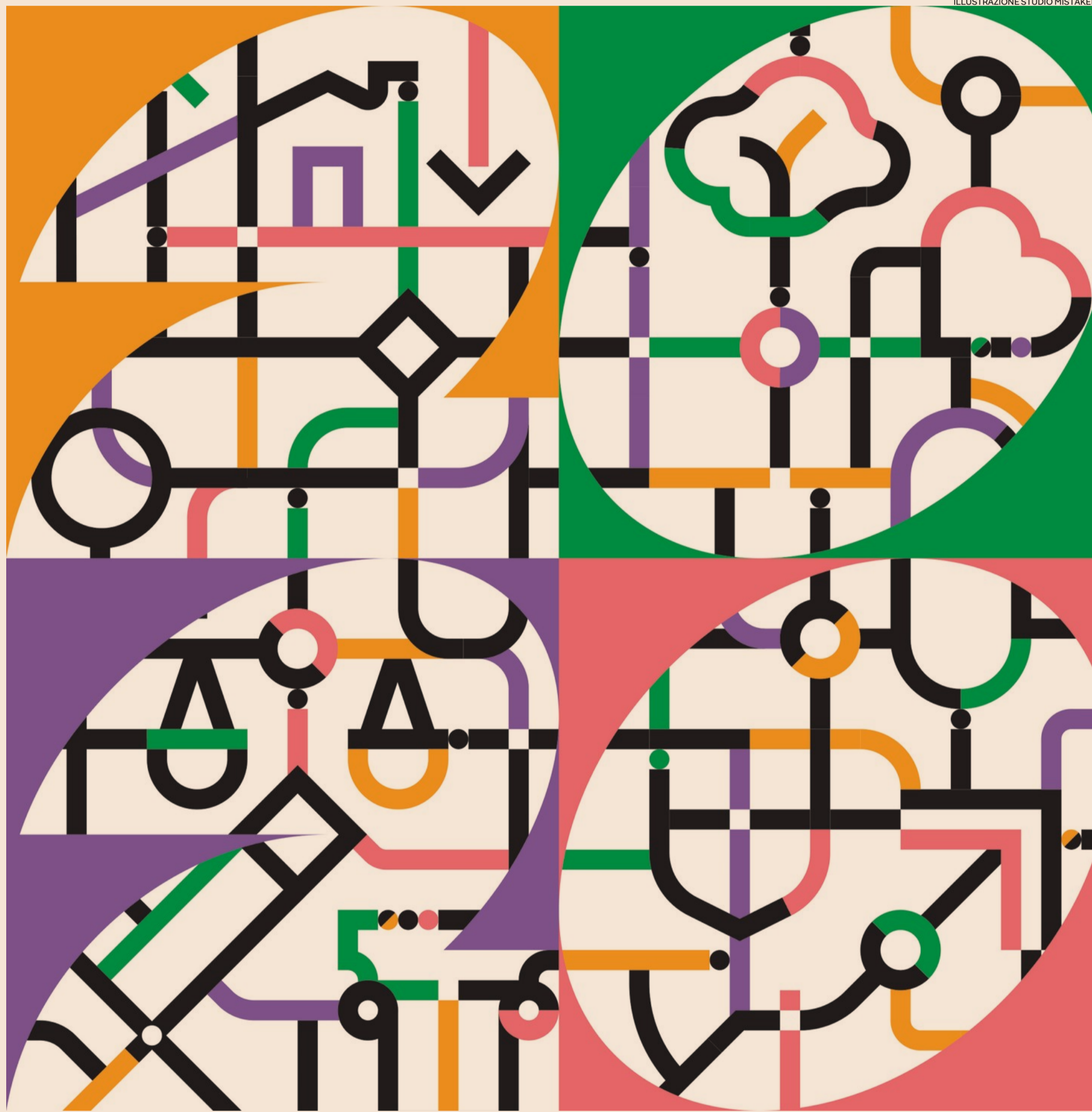
Dalla ricchezza al tempo libero tutti i numeri e le graduatorie delle province

La struttura dell'indagine conferma sei gruppi tematici ciascuno con 15 indicatori. Una legenda evidenzia quelli legati al Covid, quelli aggiornati al 2020 e quelli digitali.

— alle pagine 26, 27, 29, 31, 32 e 33

I dati della tua provincia dal 1990 a oggi qualitadellavita.ilssole24ore.com

ILLUSTRAZIONE STUDIO MISTAKER



L'INDAGINE DEL SOLE E LA PANDEMIA

Le scelte. Sessanta indicatori su 90 aggiornati al 2020: di questi, 25 misurano l'impatto del virus su economia e società

L'anno difficile in presa diretta

Marco Mariani

Nell'Italia della pandemia ha ancora senso parlare di qualità della vita? L'indagine che Il Sole 24 Ore presenta oggi è partita quest'anno non dai numeri, ma da un interrogativo.

Dall'ultima settimana di febbraio gli italiani sono stati quotidianamente investiti da un calvario di informazioni su contagi, decessi, affetti spazzati, relazioni sociali sospese, mobilità inceppata, attività economiche a rischio, posti di lavoro bruciati. Tra lockdown e quarantene, potrà mai

essere, questa, qualità della vita?

I contraccoppi dell'emergenza sono stati per tutti pesanti, per molti tragici e irreversibili. E, purtroppo, non sono ancora finiti.

Allo stesso tempo, l'esperienza del Covid-19 ha rappresentato - e rappresenta tuttora - una prova di resistenza e un atto di fiducia verso il futuro. A tutti i livelli, collettivi e individuali. Anche questa tensione parla di qualità della vita, non solo la furia del virus, che di qualità ne ha sottratta tanta sia al vivere in comunità sia alle esistenze individuali. Un anno di continui passi indietro, ma sempre con la volontà di ricominciare ad andare avanti.

L'identikit delle province: tra battute d'arresto e tentativi di ripartire restano i grandi divari territoriali

È per questo motivo che la domanda con cui si è confrontata all'inizio questa indagine 2020 ha meritato una risposta positiva: sì, ha ancora senso parlare di qualità della vita.

Ripartire bene richiede, prima di tutto, capire in profondità che cosa è successo, i percorsi interrotti, le tendenze accelerate e le nuove prospettive su cui investire. E tenere sempre presenti le differenze tra i territori italiani, disuguaglianze radicate in decenni di storia nazionale. Perché quei punti di forza o di debolezza non sono stati cancellati dal Covid-19. Anzi, riemergeranno presto come la dotazione naturale - risorsa o handicap - che dal Nord al

Sud del Paese inciderà sul rilancio di città, province e regioni.

Spingere in profondità l'indagine sulla Qualità della vita ha voluto dire, soprattutto, fare davvero i conti con un anno eccezionalmente difficile. Come? Con tre cambiamenti nella struttura della ricerca.

Il primo riguarda l'emergenza sanitaria, con la necessità di misurare la gravità delle ferite. Ad esempio, è stato inserito un indicatore sui contagi in rapporto alla popolazione, "pesato" il doppio rispetto a tutti gli altri parametri della ricerca.

Il secondo mira a coprire l'ampiezza delle ricadute economico-sociali della pandemia e a proporre una

rilevazione dei dati in tempo reale. Venticinque dei 90 indicatori utilizzati nell'indagine sono stati scelti proprio per valutare le conseguenze su larga scala del virus. E ben 60 su 90 sono aggiornati al 2020.

Il terzo cambiamento, infine, è lo sguardo rivolto ai nuovi fenomeni che stanno già prendendo forma. Ne sono testimonianza sia il gruppo di 10 indicatori sull'innovazione digitale, sia l'evento in diretta streaming che Il Sole 24 Ore propone ogni pomeriggio: «Il futuro delle città oltre la pandemia». Perché la ripartenza ha bisogno anche di belle esperienze e buone idee.

© RIPRODUZIONE RISERVATA